

TORNATA DEL 14 FEBBRAIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Domanda di urgenza. — Relazione sul disegno di legge per ispesi straordinarie del Ministero della guerra. — Verificazione degli atti elettorali del collegio di Penne; dichiarato vacante. — Annunzio d'interpellanza del deputato Mandoj-Albanese sopra alcuni fatti successi a Napoli. — Discussione dello schema di legge per proroga dei termini sull'affrancamento delle enfiteusi nelle Marche e nell'Umbria — Si pronunziano contro i deputati Ninchi e D'Ondes-Reggio, e lo appoggiano i deputati Panattoni, Zanolini, relatore, Fiorenzi e Mayr, ed il ministro di grazia e giustizia — La discussione generale è chiusa e gli articoli sono approvati. — Approvazione degli articoli dello schema di legge sul censimento del regno. — Volazione ed approvazione degli interi due disegni di legge. — Relazioni sulle proposte di legge intorno ai cumuli degl'impieghi e delle pensioni, ed al servizio postale tra il Mediterraneo e l'Adriatico. — Discussione generale del disegno di legge per la costruzione di una ferrovia da Taranto a Reggio, in Calabria — Il deputato Silvestrelli espone il voto contrario della minoranza della Giunta — Difendono la proposta i deputati Susani, relatore, Greco Antonio, Plutino e Pace — Opposizioni del deputato Ballanti — Opinione e schiarimenti del ministro dei lavori pubblici — Considerazioni in appoggio dei deputati Allievi ed Avezzana.*

La seduta è aperta all'una e tre quarti pomeridiane.

MASSARI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

GIGLIUCCI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni :

7936. Bernardino da Palermi, provincia di Calabria Ulteriore II, sacerdote minore riformato, si rivolge alla Camera per ottenere una pensione sulla Cassa ecclesiastica, o un qualche impiego onde rimanere fuori del chiostro.

7937. Leone Gabriele, di Barletta, provincia di Terra di Bari, domanda un impiego in compenso delle sciagure sofferte per fatti politici.

7938. Quaranta sacerdoti di Bitonto, provincia di Terra di Bari, espongono vari fatti della giurisdizione ecclesiastica a cui sono soggetti, osservando come questi tornino a danno delle istituzioni civili e del buon ordinamento ecclesiastico, e invocano dal Parlamento opportuni provvedimenti.

7939. Gl'impiegati addetti alla ferrovia nel Napolitano, non ha guari ceduta dallo Stato, ripetono le loro istanze perchè dal Ministero dei lavori pubblici si provveda alla precaria loro posizione.

7940. Verdura Giovanni, Pasquale, Paolo, Raffaele e Alessandro fratelli, di San Giorgio la Molara, in provincia di Benevento, chiedono di essere indennizzati dei danni sofferti dal brigantaggio.

7941. Cerenza Gennaro, di Salerno, provincia di Principato Citeriore, domanda il posto di custode maggiore delle prigioni di Avellino o altrove in compenso delle sofferte persecuzioni politiche dal cessato Governo.

7942. La deputazione provinciale di Terra di Otranto rivolge alla Camera il suo progetto ed il parere della Commissione eletta dal Consiglio intorno all'affrancamento delle decime ex-feudali nella provincia medesima.

ATTI DIVERSI.

LACAITA. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 7938, colla quale quaranta canonici mansionari e sacerdoti del capitolo della città di Bitonto espongono che l'ordinario di quella diocesi nelle promozioni ai benefici ecclesiastici non è guidato dalle regole prescritte dai sacri canoni e dal Concilio di Trento, e non promuove a siffatti benefici ecclesiastici *digniores et magis ecclesiae utiles*, ma per contrario è guidato interamente nella sua scelta da considerazioni politiche.

Espongono che nelle ultime promozioni a canonicati l'ordinario abbia addotto per ragione della sua scelta che coloro che egli promuoveva si erano rifiutati a cantare il *Te Deum*.

Quindi i petenti chiedono che il Parlamento voglia prendere quelle disposizioni che crederà analoghe, perchè cessi tanta aperta violazione dei sacri canoni.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, s'intenderà dichiarata d'urgenza la petizione 7938.

(È dichiarata d'urgenza.)

LACAITA. Prego pure la Camera a voler accordare un egual favore per la petizione 7895.

Le ragioni per le quali prego la Camera a voler accordare l'urgenza sono le seguenti. Non è passato molto tempo che il Consiglio comunale di Terlizzi e centoquaranta cittadini dello stesso comune presentarono per l'organo mio una petizione alla Camera, colla quale chiesero che si dovesse sopprimere il monastero delle Clarisse che esiste in quella città, e che tanto quel monastero, quanto i beni che gli appartenevano, dovessero darsi al comune, affinchè sopperisse alle gravissime spese dalle quali si trova oberato per debiti contratti nel secolo scorso a fine di liberarsi dalla feudalità, ed affin-